



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



PARERE SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE TRIENNIO 2017-2019

*Riunione tecnica – Conferenza unificata
Roma, 25 febbraio 2016*

Le Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI, esaminato il Programma Statistico Nazionale 2017-2019, formulano le seguenti osservazioni.

Il programma compie ulteriori progressi nell'opera di razionalizzazione del PSN avviata nel ciclo di programmazione precedente mediante l'unificazione di indagini, progetti e sistemi informativi e la valorizzazione delle fonti già disponibili.

Nel ringraziare i Circoli di Qualità per l'attività svolta, si esprime apprezzamento, in particolare, per l'inserimento di nuovi lavori basati sull'integrazione di dati di fonte amministrativa e sul ricorso a tecniche di *record linkage*, evidenziando il contributo fornito dagli enti territoriali mediante progetti prototipali con valenza di interesse generale, di cui si auspica una prossima estensione a livello nazionale.

In questo senso viene valutata positivamente la prosecuzione di ARCHIMEDE, esempio virtuoso di collaborazione in ambito SISTAN che assume rilevanza strategica per l'ampliamento dell'offerta informativa attraverso lo sfruttamento e l'integrazione di archivi amministrativi e per lo sviluppo di analisi a supporto delle politiche regionali e locali.

Pur apprezzando l'approfondimento del confronto fra enti SISTAN avvenuto negli ultimi anni e in particolare l'operato a tal fine della Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della Rete territoriale e del SISTAN, si ritiene tuttavia necessario affrontare una approfondita riflessione sugli ulteriori margini di miglioramento dei processi di produzione della statistica pubblica, in termini di migliore articolazione dei temi trattati nei Circoli di Qualità, riduzione delle sovrapposizioni ancora esistenti e rafforzamento delle sinergie tra lavori a diversa titolarità.

Al fine di rilanciare e rafforzare la cooperazione fra gli enti SISTAN si auspica pertanto un rafforzamento dei Circoli di Qualità ed una organizzazione interna più orientata alla valorizzazione della partecipazione di tutti i soggetti. Sarebbe auspicabile in tal senso che i coordinatori dell'ISTAT fossero affiancati e coadiuvati in via sperimentale da rappresentanti locali e regionali.

Si reputa inoltre opportuno proseguire e sistematizzare il confronto all'interno del Gruppo permanente di lavoro tra l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) le Regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM in materia statistica per favorire una condivisione sugli orientamenti strategici per lo sviluppo della produzione statistica e

impostare conseguentemente la discussione all'interno dei Circoli di Qualità sui lavori da inserire nel PSN.

Al fine di favorire un'ottimizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale, risulta inoltre opportuno perseguire un più efficace coordinamento tra gli enti SISTAN, anche mediante la stipula di accordi che - soprattutto nelle materie a competenza regionale o concorrente - fissino le responsabilità reciproche dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle indagini e favoriscano la condivisione delle informazioni detenute dai vari centri di competenza, delle metodologie di trattamento e validazione dei dati, nonché degli strumenti per la loro analisi e diffusione.

Sempre nell'ottica di un aumento della qualità e dell'efficienza della programmazione dell'attività statistica, si evidenzia inoltre l'esigenza di subordinare l'inserimento dei lavori nel PSN e la relativa attuazione a una verifica del rispetto sostanziale della normativa sul SISTAN, con particolare riferimento alle disposizioni sul ruolo degli uffici di statistica delle amministrazioni e sull'organizzazione dei flussi informativi.

Al fine di promuovere la più proficua collaborazione interistituzionale, si ribadisce inoltre l'importanza che le iniziative degli uffici territoriali dell'ISTAT vengano concordate o quantomeno notiziate agli Uffici di Statistica delle Regioni nel rispetto dei differenti ruoli istituzionali e dei principi fondamentali del d.lgs. 322/89, che prevede pari dignità degli Uffici di Statistica del SISTAN.

Si evidenzia inoltre l'esigenza di chiarire più nettamente nelle attività la differenza tra obbligo di risposta verso il titolare della scheda o verso il titolare di una o più fonti, per evitare potenziali criticità emerse nell'ambito di alcuni studi longitudinali riguardanti più Regioni e ora in corso di risoluzione.

Si auspica altresì una valorizzazione del contributo degli enti territoriali alla statistica ufficiale, sia quando diretto al soddisfacimento dei bisogni informativi a livello nazionale sia quando diretto al soddisfacimento di quelli locali.

Si reputa pertanto opportuno il proseguimento delle attività di approfondimento sulle possibili modalità di attuazione delle previsioni contenute nel d.lgs. 322/89, così come emendato dal d.l. 179/2012, in merito al raccordo tra il Programma Statistico Nazionale e i Programmi Statistici predisposti a livello regionale (art. 13, c. II).

Si sottolinea infine l'esigenza di collegare tale processo alle iniziative di rafforzamento della produzione statistica a livello regionale e locale. Assume infatti rilevanza strategica per gli enti regionali e locali l'adozione di misure organizzative e finanziarie finalizzate all'istituzione e al rafforzamento dei Sistemi Statistici Regionali nonché alla definizione di modalità di organizzazione che garantiscano il coordinamento della produzione statistica, la razionalizzazione dell'allocazione delle risorse e la risposta ai fabbisogni informativi locali.

A fronte di quanto sopra esposto, le Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI esprimono parere favorevole sul Programma Statistico Nazionale Triennio 2017-2019 e i lavori in esso previsti.

Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Con riferimento al settore "Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali" si osserva la forte sottolineatura sul ruolo ed il conseguente necessario utilizzo della basi dati amministrative per l'analisi del mercato del lavoro, con la possibile integrazione fra diverse fonti. Ovviamente, come peraltro osservato, ciò comporterà la condivisione di un sistema certificato per il passaggio da dati amministrativi a dati statistici per garantire la necessaria uniformità delle informazioni divulgabili/divulgate e conseguentemente la possibilità dell'utilizzo degli archivi da parte dei diversi attori istituzionali. Ciò rappresenta un notevole passo avanti rispetto al recente passato in cui l'unica fonte scientifica era considerata la RCFL dell'Istat.

Le proposte per una razionalizzazione, un accorpamento delle rilevazioni continuano ad essere perseguite. Tuttavia, per una migliore lettura, sarebbe utile avere un elenco dei lavori per settore -non solo per ente proponente- per meglio cogliere eventuali duplicati o sovrapposizioni. Entrando più nel merito si osserva che alcune rilevazioni, risultato delle elaborazioni di dati amministrativi potrebbero essere accorpate: ad esempio riportare pedissequamente le singole voci dei capitoli presenti nel dwh on line dell'Inps sugli Osservatori è poco utile, si potrebbe racchiuderle magari sotto la voce Politiche attive / Politiche passive. La capillare diffusione della Rete non necessita tanto di dettagliati indici quanto sapere dove è possibile rintracciare le informazioni, aggiornate ed incrementate secondo le esigenze. Ancora, se dai dati amministrativi vengono prodotte delle elaborazioni appare evidente che a monte è stato realizzato un sistema informativo statistico, anche banale, dove le informazioni sono state ripulite, riaggregate e riallineate per diventare informazioni statistiche quindi avere una scheda per le elaborazioni ed una per il sistema informativo non sembra molto coerente con la logica programmatica del PSN.

Ci si interroga inoltre sull'opportunità di riportare la realizzazione di report che si basano su dati pubblici scaricabili normalmente dai siti istituzionali che hanno già provveduto alla raccolta e ripulitura delle informazioni. Si ritiene che la divulgazione da parte di una Regione di dati Istat trimestrali sulle FdL in un sintetico report non possa essere considerato un lavoro da inserire nel PSN.

Forse per la natura del settore l'elenco dei lavori fa emergere il forte accentramento a livello nazionale dei medesimi; a livello territoriale c'è veramente poco, molto variegato, a livello di studio di fattibilità, frutto più della buona volontà dei singoli che di un quadro organico strategico. Si dubita fortemente che questa sia lo specchio della realtà statistica territoriale. La forte richiesta di informazioni a livello territoriale molto dettagliato stride con l'assenza di lavori statistici a questo livello territoriale.

Salute, sanità e assistenza sociale

Si osserva quanto segue:

1. Nel capitolo, in particolare nella sezione de "L'offerta di informazione statistica", la trattazione dei lavori relativi al settore *Assistenza sociale* è minimale e inorganica: sono riportati tre paragrafi da fine pag.41, poi l'argomento di tale settore è ripreso nel paragrafo conclusivo della sezione. Ciò rispecchia la residualità con cui l'argomento è solitamente trattato anche nell'ambito degli incontri del Circolo. Si propone quindi di raggruppare meglio gli argomenti. Per quel che riguarda il tema della *Salute e sanità*, si osserva, da tempo, il proliferare di studi relativi ai sistemi di sorveglianza dei quali, in quanto tali, si dubita della stretta attinenza alla programmazione statistica ufficiale.

In merito al tema dell'*Assistenza Sociale*, occorre evidenziare e chiarire le differenze e i diversi scopi dei lavori in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, richiamati nei tre paragrafi di pag.41 e 42 e a pag.44

Pag.41 e 42

Si è concluso il progetto sperimentale LPR-00134, volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (Sinse), ed è stata inserita la nuova scheda "SINSE - Sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" (Sis LPR-00146) con l'obiettivo di diffondere i dati sulle prestazioni erogate dalle singole unità di offerta, pubbliche e private, che operano sul territorio in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia: il sistema è particolarmente utile per la programmazione e la gestione degli interventi e servizi erogati nonché per il loro monitoraggio e conseguente valutazione.

L'attività descritta nella scheda "Raccolta sperimentale di informazioni sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" (Stu LPR-00136) prosegue con il nuovo "Studio progettuale per l'impianto di una rilevazione sui servizi socio-educativi sulla prima infanzia" (Stu LPR-00147), finalizzato alla verifica della qualità statistica dei dati rilevati a fini amministrativi e gestionali da Regioni e Province autonome presso le unità di offerta, pubbliche e private, di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Pag. 44

Tali informazioni sono oggetto di una specifica rilevazione (Sdi IST-02647), che ha consentito recenti ampliamenti nei contenuti informativi rispetto alla più generale indagine sui servizi sociali. Le informazioni raccolte permettono oggi di avere un quadro dettagliato dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia non solo sul versante tradizionalmente investigato dall'indagine, ovvero la spesa pubblica per i servizi offerti e la numerosità degli utenti presi in carico dai comuni, ma anche in termini di numerosità dei servizi attivi sul territorio e di posti autorizzati al funzionamento, per tipo di servizio e per settore del titolare (pubblico e privato). Relativamente alle informazioni sui minori, l'Istat già da qualche anno ha potenziato

l'informazione su quelli assistiti nei presidi residenziali socio sanitari e socio assistenziali, rilevando le problematiche sociali per le quali sono stati accolti in queste strutture di tipo residenziale. Inoltre, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti, contribuisce alla Relazione al Parlamento su questo tema

a-

2. In merito al tema *Sanità e salute*, occorre:

a. Evidenziare il vuoto informativo che lascia la mancata effettuazione dell'Indagine Multiscopo Salute

Pag. 42

Data la presenza dell'indagine europea nel Psn 2017-2019 non è stata riproposta l'indagine "Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" (Sdi IST-02067). Attraverso l'indagine Eusilc verranno comunque rilevate ogni tre anni, a partire dal 2017, le principali informazioni su salute e ricorso ai servizi sanitari attraverso un modulo armonizzato a livello europeo, per consentire di monitorare con una cadenza più breve (rispetto all'indagine EHIS) le condizioni di salute e le disuguaglianze sociali nella salute.

In particolare:

- La Multiscopo Salute assicurava stime anche a livello sub-regionale, informazioni strategiche per la programmazione socio-sanitaria, mentre l'indagine europea produrrà stime regionali solo per poche variabili di quelle previste nella Multiscopo Salute
- Attraverso il nuovo modulo sulla salute nell'indagine EU-Silc, che nel disegno dell'ISTAT dovrebbe in qualche modo colmare il vuoto informativo insieme ad ulteriori quesiti sulla salute da inserire nelle altre indagini di popolazione, si produrranno stime solo a livello regionale, e non è detto che la significatività non sia limitata a poche variabili. E' evidente che la dispersione dei quesiti in tante fonti comporta comunque la perdita di un valore informativo enorme.
- La multiscopo Salute era frutto di una collaborazione tra ISTAT, Ministero della Salute e Regioni, che si era concretizzata in termini di co-progettazione, co-finanziamento e analisi e sfruttamento dei dati partecipati dai tre soggetti: si va a perdere anche questa strategica e fruttuosissima sinergia

Si chiede anche di evidenziare che va previsto, come anche prefigurato in sede di Circolo di Qualità, il coinvolgimento delle Regioni nelle attività di progettazione dei quesiti sulla salute da inserire nelle altre indagini di popolazione, nonché nella progettazione del modulo salute da inserire in EU-Silc per quanto possibile nell'interazione con EUROSTAT.

b. Richiamare tra le attività la proposta avanzata dalle Regioni di avviare un'attività di studio, insieme a Ministero della Salute e ISTAT, sull'utilizzo a fini statistici delle

informazioni del Fascicolo Sanitario Elettronico. Tale attività era stata proposta all'attenzione del Circolo e accolta molto favorevolmente; non ci sono stati i tempi per poterla formalizzare in uno studio ma è stato proposto e concordato di avviarne comunque i lavori in un gruppo congiunto per poi procedere alla sua formalizzazione in una scheda dal prossimo PSN. Sembra strategico quindi citare questa previsione nel testo.